

Andamento dei traffici – ottobre 2022

Nel mese di ottobre, nei Ports of Genoa sono state movimentate complessivamente 4.951.452 tonnellate di merce, pari a -3,8% rispetto all'anno scorso. La contrazione rispetto al dato dell'anno precedente è sostanzialmente imputabile al rallentamento dei traffici di oli minerali (-24,5% rispetto allo stesso mese del 2021). Al netto di questo dato, tra le altre merceologie si registrano, invece, performance estremamente positive, che confermano l'andamento dei mesi precedenti e contribuiscono a rafforzare i dati progressivi dell'anno (+5,8% rispetto al 2021).

Nello specifico delle principali modalità, infatti la merce containerizzata segna +9,3% in termini di tonnellate e +8,0% dal punto di vista delle unità di carico (pari a 230.813 TEU), i traffici convenzionali chiudono il mese a +3,1% e tornano a crescere anche le rinfuse solide con una crescita del 14,2% che contribuisce a portare in territorio positivo il progressivo del 2022 relativamente a questa merceologia.

Prosegue, infine, la progressione dei dati relativi al comparto passeggeri che chiudono il mese di ottobre a 430.684 passeggeri, pari al +57,8% rispetto al 2021.

Traffico containerizzato

Nel comparto della movimentazione dei container il mese che si è appena concluso registra un'ottima performance: ad ottobre, infatti, sono stati imbarcati e sbarcati 230.813 TEU, pari a +8,0% rispetto al 2021. In termini di merce movimentata, il risultato del mese si attesta quindi a 2.173.592 tonnellate, in crescita del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato parziale relativo all'anno in corso registra, pertanto, un sostanziale pareggio dal punto di vista del numero container dei container trasportati, pari 2.349.084 TEU (-0,1% rispetto al 2021), ma comunque in decisa crescita rispetto agli anni precedenti alla pandemia (+4,3% vs. 2019).

L'analisi delle diverse dimensioni che contribuiscono alla movimentazione complessiva di container restituisce alcuni segnali in controtendenza rispetto all'andamento dei traffici nei mesi precedenti. Dopo un periodo in territorio negativo, le esportazioni segnano un risultato positivo, crescendo nel mese di ottobre del 15,9% (101.341 TEU pieni nel traffico gateway rispetto a 87.435 TEU nel 2021). Rallenta, invece, sul versante delle importazioni il trend positivo che ha caratterizzato gli sbarchi lungo tutto il corso dell'anno: rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, le movimentazioni continuano a crescere anche se a ritmo meno sostenuto (+1,9%). Nel complesso, comunque, la crescita della movimentazione di

container pieni in entrata ed uscita dai porti del sistema conferma il consolidamento nel tempo del ruolo del nostro sistema rispetto all'economia nazionale. Il dato progressivo del 2022, infatti, non solo supera i livelli di traffico dell'anno precedente (+6,1%), ma conferma il rafforzamento complessivo anche rispetto agli anni precedenti la pandemia (+12,2%).

L'ampliamento dello squilibrio fra importazione ed esportazioni nel mese di ottobre ha reso necessario incrementare l'afflusso di container vuoti nei porti del sistema al servizio del ciclo delle spedizioni. Nell'ultimo mese, infatti, gli sbarchi di unità di carico vuote sono cresciuti del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre, di converso, diminuiscono, seppure in maniera meno significativa gli imbarchi (-2,5%).

Infine, si conferma l'andamento negativo della movimentazione di container in trasbordo (-17,9% rispetto al 2021), dipendente in larga misura dalle scelte degli operatori in termini di organizzazioni dei servizi piuttosto che dal ruolo dei porti quale nodo lungo la catena logistica al servizio del contesto industriale diffuso sul territorio

Merce convenzionale e rotabile

Nel mese di ottobre 2022 la merce convenzionale ha superato 1,27 milioni di tonnellate movimentate, registrando un incremento del 3,1% rispetto allo stesso mese del 2021 ed una performance sostanzialmente in linea con il 2019 (+0,4%).

Dal punto di vista dei risultati ottenuti nei singoli scali del sistema, i porti di Savona-Vado Ligure chiudono il mese con un incremento dell'5,0% rispetto al 2021 (-1,0% rispetto al 2019), mentre il porto di Genova mostra una crescita moderata rispetto all'anno scorso (+2,3%) ed un incremento più lieve nel confronto con ottobre 2019 (+1,0%).

Il risultato del mese di ottobre contribuisce a rafforzare l'andamento progressivo del 2022 che, a livello di sistema portuale, chiude i primi 10 mesi a circa 12,3 milioni di tonnellate movimentate, in crescita del 5,1% rispetto al 2021 e dell'2,2% rispetto al 2019.

Gli scali di Savona-Vado Ligure registrano un incremento del 10,5% rispetto al 2021 e del 7,1% rispetto al 2019, mentre quello di Genova mostra un andamento positivo rispetto allo scorso anno (+2,9%) ed un risultato sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (+0,2%).

Considerata l'eterogeneità delle attività, si registrano risultati diversificati fra i singoli comparti che compongono il segmento e fra gli scali del sistema.

Per quanto riguarda la movimentazione di rotabili, il porto di Genova ha chiuso il mese di ottobre con un risultato positivo rispetto allo stesso periodo del 2021 (+6,4% in termini di metri lineari), in ripresa rispetto all'andamento progressivo dei primi dieci mesi (-0,8% rispetto al 2021 e -2,4% rispetto al 2019). Tutt'altro scenario, invece, si registra negli scali di

Savona-Vado Ligure dove il traffico di rotabili mostra una crescita significativa (+17,7% rispetto ad ottobre 2021), che contribuisce anche al risultato positivo dei primi dieci mesi del 2022 (+19,1% rispetto al 2021 e +18,7% rispetto ai primi dieci mesi del 2019). Questa performance è prevalentemente imputabile all'attivazione di nuove linee da parte del principale armatore che scala il porto di Savona. A livello di sistema, il traffico di rotabili dei primi dieci mesi del 2022 si è, quindi, attestato ad oltre 6,0 milioni di metri lineari, con una crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo 2021 e del 4,2% rispetto al 2019.

L'andamento dei traffici specializzati mostra risultati differenti tra i vari terminal del sistema.

Relativamente alle altre merceologie, ad ottobre i prodotti metallici movimentati nello scalo genovese hanno registrato un rallentamento, anche a causa dei volumi sbarcati nei mesi precedenti, attestando il risultato poco oltre le 16 mila tonnellate (-70,7% rispetto al 2021), contribuendo a ridurre l'ottima performance registrata nei nove mesi precedenti, e portando il progressivo dei primi dieci mesi a circa 366 mila tonnellate, corrispondenti ad un incremento del 29,8% rispetto allo stesso periodo 2021 e del 5,5% rispetto al 2019.

Sempre relativamente alle performance dello scalo di Genova, ad ottobre anche i prodotti forestali hanno registrato un rallentamento (+58,1% rispetto al 2021) portando il risultato complessivo dei primi 10 mesi dell'anno a quasi 94 mila tonnellate (-1,2% rispetto al 2021). Come sottolineato in diverse note precedenti, questa tipologia di merce è caratterizzata da un numero ridotto di lotti di carico con volumi, quindi, molto concentrati. Questo fa sì che si registrino forti oscillazioni da un mese all'altro, rendendo il dato progressivo l'unico veramente indicativo di una tendenza di mercato.

Anche gli scali di Savona-Vado Ligure registrano un ottobre in calo nel settore degli specializzati (-19,5%), a causa soprattutto dei risultati nel settore degli acciai e della frutta (rispettivamente -54,3% e -28,0% rispetto allo stesso mese del 2021). L'unico dato positivo proviene, invece, dal segmento dei forestali che mostra un incremento del 10,3%.

Il risultato complessivo dei primi dieci mesi rimane comunque positivo (+4,4% rispetto allo stesso periodo del 2021) con circa 650 mila tonnellate movimentate, trainato soprattutto dalle movimentazioni degli acciai (+28,3% rispetto al 2021) e dei forestali (+3,7%), mentre il segmento della frutta registra un calo del 7,9%.

Rinfuse liquide

Nel mese di ottobre le rinfuse liquide hanno mostrato un risultato in calo rispetto al 2021 (-24,2%), attestandosi poco sotto 1,3 milioni di tonnellate, pur mantenendo risultati positivi relativamente ai dati progressivi dei primi dieci mesi dell'anno (+11,9% vs. 2021).

La componente degli olii minerali, di gran lunga il segmento preponderante dal punto di vista dei volumi, ha chiuso ottobre con un netto calo del 24,5%, in linea con quanto mostrato dalle rinfuse liquide alimentari -26,3%. I prodotti chimici, invece, hanno mostrato un calo più contenuto attestandosi a circa 44 mila tonnellate, pari ad un calo dell'8,8% rispetto allo stesso mese del 2021.

In entrambi i casi, comunque, il risultato del progressivo dei primi dieci mesi si mantiene in crescita, rispettivamente del 21,7% per gli olii e le rinfuse alimentari e del 7,6% dei prodotti chimici.

A livello di performance del singolo scalo, sia Genova che Savona-Vado Ligure hanno mostrato un calo dei volumi, ma con incidenze decisamente differenti. Il mese di ottobre si è infatti chiuso a Savona con un calo dello 0,5% per gli olii minerali e del 54,6% degli olii e dele rinfuse alimentari, mentre lo scalo genovese ha registrato un rallentamento del 34,6% per gli olii minerali, del 4,3% per olii e rinfuse alimentari e dell'8,8% per i prodotti chimici. Il progressivo dei primi 10 mesi degli olii minerali mostra un incremento dell'8,1% per lo scalo di Genova (-8,9% rispetto allo stesso periodo del 2019) e del 20,6% in quelli di Savona-Vado Ligure (+4,0% rispetto allo stesso periodo del 2019).

La differente performance tra i due scali, oltre ad essere dovuta alle tendenze congiunturali anticipate in note precedenti, è stata particolarmente acuita dalla manutenzione straordinaria eseguita nella raffineria ENI di Sannazzaro.

Rinfuse solide

Il mese di ottobre ha registrato un andamento in controtendenza rispetto a quello dei mesi precedenti (+14,2%). Tale risultato consolida il dato progressivo dei primi dieci mesi, registrando una crescita dello 0,5%, pertanto sostanzialmente in linea con il 2021.

A livello di scalo, il mese di ottobre segna risultati positivi in entrambi i contesti territoriali, seppur con intensità diverse. L'ambito genovese (+18,0%) registra una crescita più intensa di quello savonese (13,0%). Il risultato progressivo dei primi dieci mesi vede una crescita per lo scalo savonese (+2,9% rispetto allo stesso periodo del 2021) mentre il terminal di riferimento genovese registra un lieve calo (-5,4% rispetto allo stesso periodo del 2021).

A livello prospettico è comunque necessario monitorare il rallentamento di alcuni settori industriali, strettamente collegati alla merceologia, e particolarmente colpiti dall'aumento del costo dell'energia.

Funzione industriale

Il perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, 13° produttore mondiale di acciaio e 5° maggior esportatore, ha avuto ripercussioni sull'andamento dei prezzi delle materie prime, dei prodotti finiti e sul costo dell'energia, con un effetto diretto sull'intero settore dell'acciaio.

L'aumento del costo dell'energia, in particolare, ha penalizzato tutte quelle industrie energivore, tra cui quella siderurgica. A conferma di ciò, si segnala come, ad inizio settembre, 13 tra i principali impianti siderurgici europei registrassero chiusure totali o limitazioni all'attività.

Questo trend, naturalmente, non può che avere riflessi diretti anche sul settore siderurgico nazionale e, di conseguenza, sui traffici del sistema.

Il traffico industriale dei Ports of Genoa ha, infatti, mostrato una ulteriore contrazione (-29,5% nel mese di ottobre rispetto allo stesso mese del 2021).

I prodotti siderurgici movimentati sulle banchine del sistema portuale nei primi 10 mesi dell'anno ammontano a circa 1,2 milione di tonnellate, in contrazione del 23,8% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 28,3% rispetto agli stessi mesi del 2019.

Traffico passeggeri

Come anticipato in apertura, nel comparto passeggeri prosegue il periodo di crescita per i porti del sistema che anche nel mese di ottobre segnano un risultato particolarmente positivo rispetto al 2021: il mese si è chiuso, infatti, a 430.684 passeggeri (+57,8%), di cui 151.593 nel settore dei traghetti e 279.091 in quello delle crociere.

Entrambi i settori registrano, quindi, una significativa crescita rispetto al 2021, che si attesta sul versante dei traghetti al +25,7% e che su quello delle crociere segna un sostanziale raddoppio dei passeggeri trasportati, pari al +83,3%.

Per quanto riguarda il dato progressivo, nel corso del 2022 il traffico complessivo di passeggeri si attesta a 3.817.784 unità (+68,0% rispetto allo stesso periodo del 2021), di cui 2.521.621 nel comparto traghetti (+40,9% vs. 2021) e 1.296.163 nelle crociere (+168,5% vs. 2021).